

CULTORE



VOCI BIANCHE
 Hanno perso il fiore
 i mandorli di Novilara
 ma cantano le ginestre
 nella cupola azzurra
 ed i ciliegi
 Chiamano voci bianche
 sulla collina
 Arnaldo Forlani
 (poesia sera del segretario dc,
 pubblicata da «Famiglia cristiana»)

Settimanale anacronistico diretto da Michele Serra

Anno 1 - Numero 43 - 13 Novembre 1989

Analisi logica

Michele Serra

GHIRELLI - Il caratterista napoletano Antonio Ghirelli (cresciuto alla scuola del grande Pietro De Vico, l'indimenticabile «Nicolino») lascia la direzione dell'«Avanti!». L'Italia perde un grande talento comico, i comunisti perdono un nemico leale. Ghirelli, infatti, non poteva certo essere considerato un sincero socialista, ma sicuramente un socialista sincero. Nei suoi corsivi (lungamente ponderati e dunque prodotti con prudente parsimonia, non più di una dozzina al giorno) non perse mai l'occasione di scrivere a chiare lettere ciò che Bettino Craxi non ha il coraggio di dire apertamente che la sola idea chiara del Psi è che il Pci va fatto a pezzi. Dietro le ipocrite formulette di facciata (saluti e ringraziamenti), non è difficile capire che il siluramento di Ghirelli, più anticomunista di Tutan-kamen, e la sua sostituzione con Roberto Villetti (seguaee di Bobbio ma all'insaputa di quest'ultimo), sono il segno della nuova strategia unitaria di via del Corso bastonare i comunisti, ma educatamente. Ai colleghi Ghirelli il saluto riconoscente di tutta la satira italiana. A Roberto Villetti, i più sinceri auguri di un disastroso fallimento.



La campagna di denigrazione dei Paesi socialisti si infrange miseramente contro il glorioso baluardo della Repubblica Popolare di Mongolia. Negli ultimi quarant'anni solo tre cittadini hanno tentato la fuga incamminandosi a piedi nel deserto dei Gobi, ma sono morti quasi subito. Nella capitale Ulan-Bator l'Ottobre sovietico celebrato con una sfilata oceanica di cammellieri. Respinta la campagna imperialista della Kraft: il formaggio caprino resta patrimonio del popolo lavoratore. Le Guardie del popolo vigilano: massacrati nel deserto duecento partecipanti al Camel-Trophy.



ULAN-BATOR RESISTE!



FUGGE PROPRIO MENTRE I VOSTRI SI SFORZANO DI FARE LA DEMOCRAZIA?

SÌ. ME LA COMPRO PRECOTTA E LI GUARDO IN TV.

PREGIUDIZI - Se veramente fossimo antirazzisti, dovremmo avere il coraggio di chiederci «E se il nuovo sindaco nero di New York fosse stronzo come un sindaco bianco?»

SCALA - Il glorioso teatro milanese si è trasferito armi e bagagli in Urss. Soprattutto bagagli infatti, alla dogana di Mosca, coristi e professori d'orchestra sono stati trovati in possesso di una valanga di icone e di qualche quintale di caviale. Pare che un controfigotto avesse nascosto due storiioni da centoventi chili sotto le ascelle. Al loro ritorno in Italia, gli indignati spalloni scaligeri (alcuni dei quali avevano tre colbacchi impilati sulla testa) hanno dichiarato a Tg2 e Tg3 che l'Urss è allo sfascio e i sovietici sono corrotti e inefficienti. Tutti. Tranne i doganieri. Prossima rappresentazione alla Scala l'opera buffa «Ci facciamo sempre riconoscere», parole e musica di Alberto Sordi.

NOMI - Si chiamano (o si chiamavano) Partito Operaio Socialista di Ungheria (Posu), Partito Socialista Unificato (Sed), Partito Operaio Unificato Polacco (Pwio). I giornali scrivono («La Rai dice») «i partiti comunisti dell'Est non si chiameranno più comunisti». Oggi è giovedì 26 giugno, vigilia di Natale, e vi saluta il direttore di Cuore Giorgio Faldini.



GRAMSCI SI FIDAVA SOLO DEI COMUNISTI MONGOLI

LONDRA - Secondo le rivelazioni della sorella di Piero Sraffa, che lo avrebbe saputo da un recluso di Ventotene al quale aveva fatto una confidenza un compagno di esilio di Sandro Pertini che aveva letto una lettera di Taliana Schucht nella quale si accennava prudentemente alla confidenza di Antonio Gramsci a un secondino del carcere di Turi, Gramsci si fidava solo dei comunisti mongoli. Valentino Gerratana sta scrivendo un libro in tre volumi sull'importante episodio.

UNA FIORENTE ECONOMIA

L'economia mongola sta vivendo un momento particolarmente felice. Essa si svolge secondo le seguenti direttive principali:
AGRICOLTURA - Patate, marmellata di patate, composta di patate, essenza di patate, crostata di patate, biscotti alle patate. Yogurt, yogurt di patate, patate allo yogurt. Caprino di capra e caprino di caprone.
COMMERCIO - La Repubblica Popolare di Mongolia esporta patate e capre. Importa tutto il resto.
INDUSTRIA PESANTE - La meccanica pesante mongola è specializzata nella realizzazione di pesi per il sollevamento pesi.
INDUSTRIA LEGGERA - La meccanica leggera mongola è specializzata nella realizzazione di piccoli pesi per piccoli sollevatori di pesi.

GASTRONOMIA E ARTIGIANATO

I ristoranti di Stato mongoli e i negozi d'artigianato tipico mongolo sono un vanto della Repubblica Popolare di Mongolia. Il primo settore occupa 12.534 addetti, mentre il secondo ne occupa 12.534. Durante una breve visita o una lunga vacanza tonificante non mancate di assaggiare le più diverse specialità mongole: stracotto di capra mongola, capra mongola in agrodolce, stufato di caprone, caprone stufato, formaggio caprino di capra mongola, cotoletta di capra alla mongola, fior di capra (formaggio fondente per pizze alla mongola). I più tipici prodotti dell'artigianato mongolo (i *kombinat* delegati a questa produzione tipica sono alla diretta dipendenza del ministero per l'Industria leggera) sono diversi: piatti in legno di faggio con allegre scene di vita rurale, cucù in faggio, le allegre caprette in miniatura (in legno di faggio), giubbotti in pelle di capra, sul dorso in un allegro intarsio sono raffigurati due boscaioli intenti a tagliare un tronco di faggio. (Dati estratti da «Vita mongola»)

I PRIMATI MONGOLI

SOLLEVAMENTO PESI			
Minimosca	(fino a 50 kg)	Guyuk Ugsugul	record 150 kg
Mosca	(fino a 51 kg)	Guyuk Ugsugul	record 151 kg
Supermosca	(fino a 52 kg)	Guyuk Ugsugul	record 152 kg
Minigallo	(fino a 53 kg)	Guyuk Ugsugul	record 153 kg
Gallo	(fino a 54 kg)	Guyuk Ugsugul	record 154 kg
Supergallo	(fino a 55 kg)	Guyuk Ugsugul	record 155 kg
Supermassimo	(oltre 150 kg)	Gengis Ugsugul	record 149 kg

LOTTA LIBERA

Tutte le medaglie dei Giochi Olimpici, dei Giochi della Gioventù, dei Giochi dell'Amicizia, dei Giochi della Pace, dei Giochi della Fratellanza, dei Giochi della Distensione, dei Giochi della Conoscenza tra i Popoli, sono state vinte, dal 1936 a oggi, da atleti mongoli. Tra essi ricordiamo il leggendario Uzbag Kagatay, che ai Giochi di Ulan-Bator vinse entrambe le semifinali e contese a se stesso la medaglia d'oro in un avvincente incontro, nel quale, per la prima volta nella storia, riuscì a portare a segno la famosa «presa Kagatay», consistente nel bloccaggio del proprio braccio sinistro con la gamba destra, e della propria gamba sinistra con il braccio destro.

ULTIMA ORA TECNOLOGIA PER L'EST

La commissione per la riforma dello Stato della Repubblica Democratica Tedesca (Ddr) è in visita all'ufficio elettorale del comune di Roma per studiare i locali metodi di scrutinio e di elaborazione dei dati. «Per noi», ha dichiarato il dottor Kulrath, capo della commissione, «la democrazia è sempre stata uno spauracchio, ma ci sembra che il vostro sofisticatissimo metodo di computo dei voti sia estremamente rassicurante, anche se forse non completamente a punto».

Il dottor Andreotti, recentemente nominato responsabile del Centro di elaborazione (Ceu), ha convenuto che il sistema di scrutinio romano ha bisogno ancora di qualche ritocco, soprattutto per quanto riguarda la formazione del personale. «Sono ancora poco pratici e se ne fanno accorgere», ha detto agli illustri ospiti, «ma quanto prima dovremmo essere in grado di adattare al meglio e in tempo reale qualunque risultato elettorale, senza alcun problema».

Mentre i tecnici eseguivano qualche dimostrazione di moltiplicazione istantanea delle schede e introduzione artificiale dei dati, il dottor Andreotti ha aggiunto che il Comune di Roma sarà presto in grado di vendere, chiavi in mano, un sistema elettorale di assoluta tranquillità per qualunque partito di potere. (Renzo Butazzi)